

Mittleuropa

Anno 42° - N.° 2 Dicembre 2022



ATTI XVIII FORUM 2022

DAL FILO SPINATO AL FILO DELLA STORIA

UDINE > TRIESTE > GORIZIA

28 > 30 SETTEMBRE 2022

INDICE

28 settembre 2022

MITTELEUROPA:

MOLTE CAPITALI, UN SOLO DESTINO DAL FILO SPINATO AL FILO DELLA STORIA

Interventi Istituzionali

pag.4

on. prof. Pietro Fontanini
Sindaco Città di Udine

prof. Roberto Pinton
*Magnifico Rettore
Università degli Studi di Udine*

on. Elena Lizzi
Eurodeputato

dott.ssa Tiziana Gibelli
*Assessore regionale
Cultura e Sport*

dott. Paolo Petiziol
*Presidente
Associazione Culturale Mitteleuropa*

Panel 1

pag.7

MITTELEUROPA: MOLTE CAPITALI, UN SOLO DESTINO

Modera **Alessandro Lovato**

Vicepresidente Associazione Culturale Mitteleuropa

Ivan Šarar
*Rijeka ECOC 2020,
Croazia*

Neda Rusjan Bric
*Nova Gorica Gorizia ECOC 2025,
Slovenia-Italia*

Sarah Vuletić
*Novi Sad ECOC 2022,
Serbia*

Andrea Janke-Pier
*Chemnitz ECOC 2025,
Germania*

Muriel Peretti
*Bastia Corsica ECOC 2028,
Francia*

Panel 2

pag.12

DAL FILO SPINATO AL FILO DELLA STORIA

Modera **Paolo Petiziol**

Presidente Associazione Culturale Mitteleuropa

**S.E.
Lendita
Haxhitasim**
*Ambasciatrice di
Repubblica del Kosovo
in Roma*

**S.E.
Iztok
Mirošič**
*Inviato Speciale
Ministero degli
Affari Esteri di Slovenia*

**S.E.
Josef
Mikláško**
*Deputato al Parlamento
slovacco, già Ambasciatore
in Roma, già vice-primo
Ministro della Repubblica
Cecoslovacca*

**S.E. Slavko
Matanović**
*Ambasciatore di
Bosnia ed Erzegovina
in Roma*

30 settembre 2022

DIPLOMAZIA CULTURALE EUROPEA:

L'ESPERIENZA DELLE CITTÀ TRANSFRONTALIERE, DEI GECT E DELLE ECOC

Interventi Istituzionali

pag.19

dott. Paolo Petiziol

Presidente Associazione Culturale Mitteleuropa

Rodolfo Ziberna

Sindaco Città di Gorizia

Milan Turk

Sindaco Città di Šempeter-Vrtojba

Klemen Miklavič

Sindaco Città di Nova Gorica

prof. Roberto Di Lenarda

Magnifico Rettore Università di Trieste

S.E. Juraž Chmiel

Ambasciatore di Repubblica Ceca in Lubiana

Keynote Speaker: on. Elena Lizzi *Eurodeputato*

pag.22

What to expect in the future of the EU and what kind of contribution border cities can provide to the development and improvement of the EU

Panel 1

pag.24

OPPORTUNITIES AND CHALLENGES OF THE CROSSBORDER CITIES:

Moderata **Sandra Sodini**

*Direttrice Relazioni Internazionali
e Programmazione Europea*

**HOW CAN THE EC SUPPORT THE CITIES TO OVERCOME THE OBSTACLES AND
FOSTER TERRITORIAL INTEGRATION**

Unda Ozolina

*Valka,
Lettonia*

Milena Manns

*Frankfurt an der Oder,
Germania*

Mariusz Olejniczak

*Sindaco Città di Slubice,
Polonia*

Lauri Drubinš

*Valga,
Estonia*

Keynote Speaker: Pavel Branda *European Committee of the Regions*

pag.28

The potential of the European Grouping of Territorial Cooperation (EGTCs)

Panel 2

pag.30

HOW TO CONCRETIZE THE CROSS-BORDER COOPERATION AND BREAK DOWN THE BARRIERS: POLICY INSTRUMENTS AND TERRITORIAL POTENTIALS

Moderata **Sandra Sodini**

*Direttrice Relazioni Internazionali
e Programmazione Europea*

Pavel Branda

European Committee of the Regions

Rodolfo Ziberna

Sindaco Città di Gorizia

Ernest Nowak

Sindaco Città di Zagorz, Polonia

Klemen Miklavič

Sindaco Città di Nova Gorica

Marko Štucin

Ministero degli Affari Esteri di Slovenia

Dawid Lasek

*Vicepresidente, Segretario Generale
Euroregione dei Carpazi*

ATTO I XVIII FORUM INTERNAZIONALE DELLA MITTELEUROPA

MITTELEUROPA: MOLTE CAPITALI, UN SOLO DESTINO DAL FILO SPINATO AL FILO DELLA STORIA

Udine – Mercoledì, 28 settembre 2022

SALUTI ISTITUZIONALI

on. prof. **Pietro Fontanini**

Sindaco della Città di Udine



Benvenuti a tutti. Buon pomeriggio, grazie di essere qui nella città di Udine. Oggi siete nella Sala del Popolo, voluta dall'architetto D'Aronco per il popolo friulano, indicando le qualità artistiche e lavorative, i mestieri praticati dai friulani. Quindi grazie al Presidente Petiziol che tiene presente la città di Udine per questi incontri mitteleuropei, indicando che questa città sente molto forte il **richiamo con l'Europa**, in particolare con i paesi mitteleuropei, con i quali abbiamo rapporti continui e forti. E anche in questi periodi, attraverso le difficoltà della pandemia, abbiamo retto abbastanza bene i contatti attraverso colloqui ed incontri. Forse quando avete scelto il tema del Forum di quest'anno non erano ancora successe tante cose non piacevoli nella nostra Europa. Anche la notizia di ieri dell'attacco ai gasdotti Nord Stream 1 e 2 che portano il gas nella nostra Europa è elemento di grande preoccupazione. Ci troviamo in un momento molto negativo per quanto riguarda la storia del nostro continente, soprattutto per le prospettive future. Auspichiamo tutti un superamento di questo momento difficile, però ancora segnali concreti di colloqui, di incontri per fermare la guerra e tornare a portare serenità all'interno di questi nostri paesi non se ne vedono. Tuttavia, è importante, come fa l'associazione Mittleuropa, **dialogare** con i partner più vicini per discutere ancora dell'importanza della **collaborazione** e degli **incontri** tra i popoli, ricordando periodi anche molto positivi del passato, dove molti passi sono stati fatti. Speriamo che le cose positive tornino ad essere forti e soprattutto che nelle decisioni che l'Europa dovrà prendere ci sia sempre più la possibilità di confrontarsi e di portare avanti l'importante collaborazione tra i popoli dell'Europa. Quindi grazie per essere qui nella nostra città e auguri per il convegno. ◆



prof. Roberto Pinton**Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Udine**

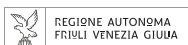
Condivido con il Sindaco e con il Presidente Paolo Petiziol il piacere di accogliervi nella nostra città da parte dell'Università di Udine (www.uniud.it), che rappresento pro tempore. La nostra Università del Friuli ha diverse sedi in tutta la regione, anche a Gorizia che sarà con Nova Gorica Capitale della Cultura 2025. Quindi, da questo punto di vista, questa iniziativa è in sintonia con l'obiettivo dell'università, ovvero quello di **creare e mantenere reti**. Perché se è vero che il filo della storia è quello che poi dovrebbe chiarirci come superare i confini; il filo della conoscenza ci dovrebbe permettere di **andare oltre questi confini** e progredire verso una conoscenza reciproca sempre più approfondita. Ci sono eventi nella storia che ci possono sorprendere e che non hanno confini: ugualmente, è bene che anche le persone nel loro dialogo non conoscano confini. Anche a rischio di essere ridondante, voglio ringraziare ancora una volta il presidente Paolo Petiziol per insistere a proporre anche temi 'spinosi', che vanno affrontati in uno spirito collaborativo e costruttivo. E credo che sia anche molto importante quello che è stato costruito quest'anno volendo delocalizzare l'evento arrivando fino a Gorizia. Questo, per quanto ci riguarda, ci avvicina alla nostra ottica che interpreta il ruolo dell'Università come un'istituzione che costruisce reti con altre istituzioni. Non a caso stiamo anche cercando di lanciare iniziative con altre

città transfrontaliere sedi di università. L'idea è di creare una rete che analizzi tutte le questioni che sono alla base delle criticità delle zone transfrontaliere. Queste discussioni sono per noi nutrimento importante e quindi grazie davvero di essere venuti a Udine. Buona permanenza. ♦

on. Elena Lizzi**Eurodeputato**

Saluto tutti i presenti e rappresentanti delle realtà qui convenute. Sono qui per ascoltare i vostri progetti, ma soprattutto per condividere una linea d'azione che si sta facendo strada tra le progettualità dell'Associazione Mitteleuropa, che da diversi anni è una fucina di riflessioni sul **futuro dell'Europa** e che ha saputo prendere spunto da ciò che ci ha legato nel passato, i momenti difficili, per tracciare una gittata verso il futuro. So che quest'anno ci sono in cantiere delle riflessioni molto profonde anche tra le altre città della nostra Regione, legate in modo particolare all'evento di Gorizia città europea della cultura.

È un percorso che mi pregio di voler seguire in qualche modo, cercando anche di agevolare se possibile l'Interazione con le Istituzioni europee. Ringrazio ancora e faccio i complimenti al Presidente Petiziol e a tutta l'Associazione che continua sempre a stimolarci nella riflessione e soprattutto nell'azione. Grazie Paolo. ♦

dott.ssa **Tiziana Gibelli****Assessore alla Cultura Regione FVG**

Il tema di questa edizione del Forum è un tema appassionante, tanto più per la situazione nella quale ci troviamo adesso. Credo che una delle immagini iconiche che resteranno nella storia sia il periodo della pandemia che abbiamo attraversato. Il periodo che ha visto il sindaco di Nova Gorica e il sindaco di Gorizia su un tavolo rotondo parlarsi attraverso la rete metallica che aveva preso il posto dei muri e delle barriere di non tantissimi anni fa. Peraltro, **i fili spinati sono tornati**, sono tornati in Ucraina. E tutti sappiamo che il momento che stiamo vivendo è pericolosamente difficile.

Credo che il significato dell'essere Unione Europea sia mai come in questo momento così profondo.

Ed è quindi un bene che i nostri paesi abbiano lottato per costruirla e altri per aderirvi, **per la difesa della democrazia**. Non parlo di ideali o di ideologie, ma parlo di idee. Parlo dei principi fondamentali della Carta europea scritti a Ventotene da un gruppo di persone che erano state messe al confine da un regime totalitaristico, qualcosa che molti dei presenti hanno vissuto. Da questo manifesto di Ventotene nacque l'idea di un'Unione Europea che doveva significare niente più muri, né fili spinati. Così, se saremo convinti della difesa della democrazia e se saremo insieme, potremo uscire da questi momenti di grande preoccupazione. Credo che l'idea della capitale europea della cultura sia stata una delle più belle idee dell'Unione per **dare il senso di Europa**. E' un'iniziativa che crea circolazione in Europa e confronti di idee, punti di vista, e modi di vedere. Quando ci si confronta non è necessariamente detto che ci si debba convincere tutti, ma confrontandosi si crea il **dialogo**, che è sempre presupposto

di buone cose, di possibilità di continuare i confronti sul piano della dialettica delle idee. Quindi Gorizia Nova Gorica Capitale Europea della Cultura 2025 sarà improntata dal punto di vista culturale alla massima apertura e al massimo confronto. Ci sono tanti modi di vivere la cultura. Ma c'è un solo presupposto per la cultura: che si ami la **bellezza**. E noi lavoreremo per costruire una bellezza unica, tutti insieme. Ecco perché io spero che non ci saranno più due sindaci divisi da una rete metallica, che purtroppo ricorda il filo spinato e il muro. ♦

dott. **Paolo Petiziol****Presidente Ass. Culturale Mittleuropa e GECT GO / EZTS GO**

Grazie, assessore. Il punto in cui parla del confronto e soprattutto con chi e come ci si confronta. Ecco, ho il piacere di dirvi che fra oggi e venerdì saranno ufficialmente rappresentati 18 paesi dell'Unione Europea e anche fuori dell'Unione. Mi avete veramente gratificato e vi ringrazio di tutto cuore. Ci tenevo anche a dirvi che tramite l'On. Lizzi ci sono giunti i saluti e l'augurio di buon lavoro della Commissaria europea alla cultura Marija Gabriel. Persino Josep Borrell ci ha scritto. L'importante partecipazione di quest'anno mi gratifica e lusinga. **Questo Forum è solo l'inizio di un progetto che dovrà consolidarsi attraverso le istituzioni europee, divenendo così un esempio per tutta l'Europa.** ♦

PANEL 1

Mitteleuropa: molte Capitali, un solo Destino

Modera **Alessandro Lovato** Vicepresidente Associazione Culturale Mitteleuropa



Ivan Šarar

Rijeka ECOC 2020,
Croazia



Andrea Janke-Pier

Chemnitz ECOC 2025,
Germania



Neda Rusjan Bric

Nova Gorica-Gorizia ECOC 2025,
Slovenia-Italia



Muriel Peretti

Bastia Corsica ECOC 2028,
Francia



Sara Vuletić

Novi Sad ECOC 2022,
Serbia

Alessandro Lovato:

Benvenuti e grazie a tutti per la vostra presenza. Io dico solo che sono grato di poter essere qui, di poter dialogare di cultura e futuro; il che non mi sembra poco. È il momento di lasciare la parola a Ivan Šarar, che presenterà l'esperienza di Rijeka come Capitale Europea della Cultura nel 2020.

Ivan Šarar

Good morning and thank you for the invitation. I am delighted to be here. Let me begin by saying that it is impossible to talk about our Capital of Culture in 2020 without considering the fact that three weeks after the opening ceremony, the covid pandemic began. We had to close everything and change our plans. For the topic chosen by Mitteleuropa Association, my colleagues and I are the best examples. In Chemnitz, there was Karl Marx, Rijeka-Fiume was a divided city between the two world wars, and Gorizia and Nova Gorica share a similar history. So, we should focus on **how ECOC cities can handle a complicated past**. How to deal with multiculturalism and multilingualism?

Today, everything is changing. We have more money, content, and expectations, but we should recognize our past. But let me talk about Rijeka or Fiume. The city is about 100,000 in urban agglomeration. It was part of a triangle of Austro-Hungarian ports and military cities with Trieste and Pula. The borders of Rijeka have developed continuously over the 19th and 20th centuries. For 35 years, Rijeka has been part of Italy. **Without the historical elements and narratives, it would have been impossible for Rijeka to be a European Capital of Culture.** So, living in regions or cities like this, you must learn to cope with these topics and remember the processes that built them. Thank you.

Moderatore: *Thank you very much, Mr. Šarar. Bellissimo il suo intervento riguardo al “change of borders”: il miglior change of borders é no borders. Passerei la parola ad Andrea Janke-Pier.*

Andrea Janke-Pier

Good afternoon, ladies and gentlemen. Thank you very much for the invitation. I'm honored to be here in Udine. My name is Andrea Pier, the Managing director of Chemnitz 2025. First, Chemnitz was picked in October 2020 as ECOC. Our program is about **participation**. It is about activating the people to become a city and a region that is more aware of and makes better use of its culture. Now we are preparing to build the program's foundation because there is no structure or knowledge of hosting an event of this international size in a city like Chemnitz. We had 72 projects programmed, so recently, we have discussed what we need regarding money and resource and ensuring that the projects align with the EU requirements. This process will take until the middle of 2023, when we bring the second monitoring report to the EU. Now, a few words about Chemnitz. It's the third biggest Saxonia city near the Czech Republic and Poland. So, the approach for the program was “From ruptures to relations. From Unseen to European.” What does that mean? Chemnitz was famous in the last century for mining, metal work, and its textile industry, and it was an essential part of Germany. It lost its importance after the Second World War and became like an unseen city in Germany. And so, as the title of the whole program suggests, the program is about the **neighborhood, togetherness, the renewal of tradition**, and making Chemnitz an active center again. Of the 72 projects, I will concentrate on the four flagship projects. The first flagship is called Eastern State of mind, and



it's about garages. It's estimated that there are 30,000 garages in Chemnitz. And this is part of the culture of this city. In the past, these garages were used for cars, hobbies, and workshops. So, the project wants 3000 garages open in 2025 for people to look around, see what is inside and become active. The second flagship project is called WE PARA POM, and the plan is to plant 1000 apple trees in and around Chemnitz. This is a massive project because you have to unseal and refurbish 24,000 square meters of urban base. This is a real collaboration between people, with workshops and many activities. This can help bring people together to start a new business and to receive new ideas. The other flagship project is an art and sculpture trail of approximately 150 kilometers that connects Chemnitz through 38 communities. This project is also for tourism: there will be international artists and sculptures, artists as Tony Craig, Tanya Rosemeyer, and James Turrell. There is so much more to come, but I believe we are on our way, and hopefully, in the next convention, we will show the progress we're making and the results of 2025.

Moderatore: *Ora diamo la parola a Neda Rusjan Bric, da Nova Gorica.*

Neda Rusjan Bric

Good morning. I am Neda Rusjan Bric from Nova Gorica, ECOC 2025. I will present our bidding process and where we are now. When we started in 2016, we immediately invited Gorizia as a partnership city because we thought this was a unique territory. We thought the European Capital of Culture was a huge opportunity for us. And that is why we won this title because the panel recognized that we have a clear plan. The most significant characteristic of Gorizia Nova Gorica is being a Slavic-Latin meeting point. We desire to **live without borders** (Go borderless). With borders, we never meant physical borders between Italy and Slovenia, but also thinking out-of-the-box and creating projects without borders. Our strongest point is the difference between our cultures and between our two cities. So, for ECOC, we took the whole Isonzo Valley, Soca Valley, as we call it. This is a symbolic river for both Italians and Slovenians because, as you know, it was one of the bloodiest frontiers in the First World War. And symbolically, it starts its journey in Slovenia and crosses the border close to Gorizia and Nova Gorica, which will be the European Capital of Culture 2025. Right now, we are preparing and managing people's expectations and starting with our projects soon next year. Regarding the structure of our program, the physical epicenter of our

ECOC area is 'Europa Square' as Slovenians call it or, in Italian, Piazza Transalpina. This square is one of the most popular tourist attractions and a big point of interest for both cities. But we will also have the opportunity to celebrate music and nature with our most prominent artists from Corzizia or Nova Gorica. To conclude, I want to add that we are open and interested in cooperating on projects. Thank you.

Moderatore: *Ora è il turno di Muriel Peretti, da Bastia Corsica, candidata Capitale Europea della Cultura 2028.*

Muriel Peretti

Buongiorno a tutti, è un onore per noi essere qua. Ci tengo anche a portare i saluti del sindaco di Bastia e presidente dell'Associazione Bastia Corsica 2028. Noi abbiamo iniziato a dicembre 2021 con il progetto uno, girando tutta la Corsica per capire cosa vuole la gente, e chi sarà la generazione 2028, e quindi capire quali fossero le risorse, i luoghi e gli attori culturali, sociali, economici. Abbiamo deciso di partire con cinque temi. Per prima cosa, in Corsica abbiamo risorse naturali pazzesche e ci siamo accorti che tutti parlavano del mare. Così siamo partiti al mare, siamo saliti in montagna e poi lungo il fiume, le strade. Questi elementi sono il **nostro patrimonio immateriale**.

Abbiamo quindi iniziato a lavorare con altre città per costruire dei punti d'incontro con popoli da noi poco conosciuti. Certo lavoriamo con la Sicilia, con la Sardegna, con l'Italia, con la vicina Genova, ma anche con nuove realtà. Questo ci ha regalato nuove scoperte. Ci siamo accorti ad esempio che le polifonie sono ovunque, sono antiche e si evolvono continuamente. Sono quindi i giovani che fanno evolvere queste polifonie e che possono inventare addirittura un linguaggio nuovo. Per questo motivo abbiamo lavorato sul patrimonio immateriale, sui nostri luoghi comuni, perché **siamo tutti migranti, ad un certo punto della nostra vita**. Ci siamo chiesti: chi sono i migranti che sono arrivati in Corsica e qual è la cultura che hanno portato? Vogliamo

avvicinare tutta la popolazione, giovani e anziani, capire come convivono insieme e qual è il legame generazionale. Il tema è anche quello della memoria, che deve essere aperta sul futuro. Penso che qualunque sarà l'esito, **tutte le piccole cose che stiamo facendo avranno un riscontro nel futuro**. Per chiudere volevo dire che io spero che lo spirito europeo del Trattato di Roma, che è stato firmato nel 1957 possa ispirare sia noi adesso, con tutto quello che succede nel mondo, sia le generazioni future per costruire un'Europa solida. E credo che i giovani di Bastia Corsica 2028 saranno pronti.

Moderatore: *Grazie. Per concludere passo la parola a Sara Vuletić, che in collegamento online ci racconterà l'esperienza di Novi Sad, che proprio quest'anno è Capitale Europea della Cultura.*

Sara Vuletić

Hello everyone. Greetings from Novi Sad. As you know, we're at the peak of our ECOC year. Since 2016 when we started, we have established many programs and two legacy platforms that began in 2017 and 2018. We also created a strong network of cultural stations, which are the places that depicted the decentralization model of the culture in the city. Our program concept revolves around **the idea of bridges**. We wanted to talk about connecting differences in different ways, connecting history, present, and future. These bridges have both symbolic and concrete historical significance for us. From these bridges, we have created eight program platforms about different topics, from peace and reconciliation to the intercultural spirit of Novi Sad. For example, the program platform called Migrations started on the 1st of February. It is about **connecting diversity** and the positive consequences of migration. Our biggest flagship project is the Aggregation of souls, which involves different directions. We had programs dedicated to music, performing arts, theater, and literature. The Future of Europe is the third program platform dedicated

to building a better future for Europe through art and culture, mainly for young people. We divided this program into three clusters, one dedicated to introducing new ways of education into formal education. Many other programs, like Fairfield Future, are devoted to the youngest part of the population. Heroin Hearings was instead dedicated to female creativity, inspired by feminist literature and science pioneers. I want to highlight the Villa program, created in Pushkara Mountain, to celebrate the first modern Serbian poet. We created a festival with musicians, poets, and actors in her honor. It was a success and an opportunity to show that everything has to happen in the city to attract big audiences. Fortress of Peace is another platform that deals with sensitive topics about peace and reconciliation in the region. And then, we had a ten-day program dedicated to ecology through art. As you may know, the Danube is the second-largest river in Europe and one of the most polluted. So, we wanted to address this issue. The second part of this program was dedicated to countries' col-

laborations through art. We had many international collaborations, exhibitions, and concerts resulting from this conceptualization of culture. It celebrates **togetherness through music, art, literature, and architecture**. Moreover, The Other Europe platform focuses on culture and art through the work of minority and marginalized groups. Finally, we also have a program dedicated to people with disabilities.

PAOLO PETIZIOL: *Molti di voi si chiederanno come mai quest'anno abbiamo scelto un argomento così impegnativo. Mi sono accorto che delle 15 Capitali Europee della Cultura dal 2020 al 2026, ben 9 sono nell'ambito della Mitteleuropa, di cui comprendo anche l'area balcanica. Questo mi ha fatto venire l'idea che dovevamo dedicare a queste capitali un momento di riflessione e unione, con l'obiettivo di **costruire un futuro comune, di amicizia, di idee, di progettualità fra di noi**. Io lo spero, ho cominciato con questo spirito questa avventura. Ringrazio tutti i relatori per il loro contributo.*



PANEL 2

Dal filo spinato al filo della Storia

Modera **Paolo Petiziol**
*Presidente Associazione Culturale Mittleuropa
e GECT GO / EZTS GO*



S.E. Lendita Haxhitasim

*Ambasciatrice di Repubblica del Kosovo
in Roma*



S.E. Iztok Mirošič

*Inviato Speciale Ministero degli
Affari Esteri di Slovenia*



S.E. Josef Miklóško

*Deputato al Parlamento slovacco, già
Ambasciatore in Roma, già vice-primo Ministro
della Repubblica Ceca*



S.E. Slavko Matanović

*Ambasciatore di
Bosnia ed Erzegovina
in Roma*

S.E. Lendita Haxhitasim

Buonasera a tutti. Ho accolto con grande piacere l'invito a partecipare a questo convegno dell'Associazione Mitteleuropa, che da sempre propone argomenti che stimolano profonde riflessioni e arricchiscono la conoscenza di tutti noi e in particolar modo ora, in questo momento storico. Pertanto, permettetemi di congratularmi con gli organizzatori e ringraziare la loro insostituibile guida, il caro Paolo Petiziol che con la sua saggezza e vicinanza riesce sempre a coinvolgerci e unirci. Sono lieta di essere qua come ambasciatore della Repubblica del Kosovo. Sono anche molto fiera che quest'anno celebriamo il quattordicesimo anniversario delle relazioni con l'Italia. È quindi auspicio per noi per potenziare ulteriormente non soltanto la nostra giovane esperienza di successo istituzionale e statale, quanto una lunga storia di legacy con l'Italia, a conferma delle nostre radici identitarie antiche. Proprio attraverso i **fili storici** siamo riusciti a riemergere e liberarci man mano dal filo spinato. Quindi, essendo ovviamente anche la rappresentanza del paese più giovane d'Europa, che di filo spinato ne ha visto tanto, questo è dovuto spesso a soprattutto alla scarsa, o meglio la parziale conoscenza della nostra realtà. Questo accade con i paesi vicini e lontani a noi, alcuni molto presenti nella nostra storia, altri meno. Comunque, a volte quando si elencano le capitali dall'altra parte della sponda dell'Adriatico ci si ferma spesso a Sarajevo, a Belgrado, si salta ingiustamente **Pristina**, per poi passare a Skopje e Tirana per completare questo quadro

che oramai chiamiamo i Balcani occidentali, che io per evitarne l'omologazione preferisco chiamare i paesi del Sud Europa. Così di solito chi vive in prima persona eventi *storici* importanti che segnano per sempre la vita, come la guerra, la narrativa che ne consegue non fa mai completamente giustizia. **La complessità degli eventi che hanno caratterizzato la nostra vera storia rimane sottorappresentata nella conoscenza.** Io dico questo qui davanti a voi, perché di solito le città e i paesi vicini ai confini hanno una sensibilità maggiore. E quindi questi eventi importanti della nostra storia, nel corso degli anni e secoli passati sono spesso stati manipolati e distorti, anche perché la nostra narrativa è andata in frantumi dalla guerra del 99. Da quel momento tragico, tutto ciò che è avvenuto dopo, partendo dal fattore politico, economico e sociale del nostro paese, è stato concentrato esclusivamente sulla sopravvivenza prima e ricostruzione dopo. 23 anni di cammino, di sfide, e barriere. Abbiamo scelto di percorrere insieme con i **nostri amici alleati** la strada giusta della storia e la Repubblica del Kosovo oggi condivide gli stessi principi e valori democratici degli altri paesi occidentali, impegnandosi attivamente per la **pace, stabilità, e prosperità** della regione. Quindi la nostra aspirazione all'adesione dell'Unione europea e della NATO dimostra chiaramente anche la volontà di voler essere una garanzia ulteriore per la pace e la stabilità. Tale spirito è confermato anche dal progresso avvenuto a livello interno e per il processo di liberalizzazione dei visti con l'area Schengen. Siamo quindi uno dei popoli della **grande famiglia europea**. Oggi molto spesso

sentiamo parlare di allargamento dell'Unione Europea. Ma qui direi che a volte non si misura solamente il progresso singolare dei paesi aspiranti, ma molte volte questo processo è soggetto a dinamiche e interessi interni dei paesi membri, che sfuggono addirittura alla stessa Unione Europea, che deve poi accollarsi l'aggravante della mancata promessa. Ma in questo periodo storico che stiamo vivendo nel nostro continente abbiamo visto un'Europa unita, almeno all'apparenza. Gli eventi straordinari della pandemia e della guerra in Ucraina hanno spinto l'UE ad unificarsi ad una voce. In questo ovviamente anche il Kosovo non è mancato, unendosi alle sanzioni intraprese contro la Federazione Russa, perché chi meglio di noi che abbiamo vissuto per ultimi la guerra in Europa sa come ci si sente quando si viene aggrediti a casa propria? In conclusione, mentre aspiriamo a vedere un giorno Pristina capitale Europea noi stiamo diventando pian piano una città della cultura, dell'arte, della cinematografia, dello sport, ma anche del settore ICT. Tra qualche giorno vedremo anche il summit proposto dalla nostra Presidente Osmani riguardo la promozione del ruolo delle donne nella sicurezza e nella pace. C'è quindi nell'aria il potenziale per connettere l'arte e la società, **catalizzando il cambio positivo sociale in Europa attraverso la cultura contemporanea e il dialogo**. Questo può essere anche uno spunto per collaborare con Gorizia-Nuova Gorica, che è qualcosa a cui noi guardiamo con amicizia e desiderio di collaborazione e dialogo.

S.E. Iztok Mirošič

È veramente un piacere essere di nuovo qua. Il tema di quest'anno è dedicato al destino comune delle capitali europee, e soprattutto al ruolo strategico delle città transfrontaliere nell'Europa centrale, alla **vita senza confini, senza frontiere**. Sebbene un tempo divise anche dal filo spinato, il destino comune di queste città europee è sempre stato quello della cooperazione. Io stesso vengo dall'altra parte del con-



fine sloveno-italiano e conosco bene la vita lungo il confine, la divisione e l'interdipendenza. I luoghi lungo il confine Italo-sloveno hanno vissuto molte divisioni, sanguinose battaglie e una storia difficile. Ma **neanche la Cortina di ferro** che nel secolo scorso ha diviso due realtà ideologiche europee, **è riuscita a interrompere i flussi vitali della cooperazione e la necessità umana ad aprire le frontiere**. A differenza di altri paesi dell'Est Europa, Italia e Slovenia godevano di un regime di maggiore apertura delle frontiere e dei contatti reciproci. Ma è stata solo l'adesione della Slovenia all'Unione Europea che ha consentito il fiorire delle relazioni interstatali e quelle transfrontaliere. Quando ero Ambasciatore a Roma ho lavorato molto attivamente per la prosperità delle relazioni sloveno-italiane, così come per le relazioni tra Slovenia e Friuli-Venezia Giulia e tra le città di Lubiana e Trieste.

Le relazioni che riguardano il territorio transfrontaliero tra Slovenia e Italia sono la base. Infine, ho partecipato alla costituzione del GECT, un progetto che rappresenta una delle basi per la rimozione degli ostacoli alla cooperazione transfrontaliera, accelerata tra le città di Gorizia e Nova Gorica. Un elemento molto importante riguarda poi **le nostre minoranze**, slovena in Italia, e italiana in Slovenia, che sono diventate

un motore del dialogo interstatale, regionale, transfrontaliero e interurbano tra Slovenia e Italia. Questo è frutto del lavoro di Italia e Slovenia, del popolo e del territorio, diventando un modello di vera cooperazione. La politica di fiducia è molto importante, così come la solidarietà e la cooperazione, soprattutto nel mondo così complesso di oggi. I would say that the fall of the Berlin Wall in 1989 led to European reconciliation and unification within the framework of the European Union. The dismantling of borders and the free flow of people, goods, and capital was at that time a period of optimism and prosperity. But in the last decade, since 2008 Europe has been facing many crises, from financial, economic migration, health crisis, and today's food security and energy crisis. **A new Iron Curtain, a new barbed wire is rising in the eastern part of Europe** and Central Europe is gaining a new strategic importance. Cross-border and interurban contact and projects are becoming an important model of coexistence and mutual understanding. The situation we are living increases the **need for a stronger European cooperation** and unified response of the European Union, especially to global events and actors. **Together we are stronger, and individually, member countries of the European Union become insignificant.**

European solidarity is the basis for our existence. The consequence of the complicated security situation in Europe is that we should understand that the policy of enlargement, especially to the Western Balkans, should continue. So, the European Union is facing new challenges, with the internal structure and in the external action as well, especially in the global and polarized world with major players like Russia, China and United States. The basic cooperation, which is a regional cooperation and transport cooperation in the European Union based on solidarity and democratic values is our strength and we should cherish it very carefully. To conclude, real European solidarity, mutual understanding and cooperation always start at its foundations, and these foundations are the cross-border cooperation of people and cities. That's why a pro-

ject like Gorizia Nova Gorica European Capital Culture 2025 is becoming an exemplary model of overcoming the divisions, the barriers, and a model of developing cooperation for a common European future. I would like to thank you, Paolo: sei lo spirito movente di questo evento molto importante che ci unisce ogni anno. Ringrazio l'associazione Mitteleuropa che sta sviluppando le relazioni nel pezzo di Europa che sta diventando strategicamente importante. Grazie.

Moderatore: *Grazie infinite. Ora la parola al caro amico Josef Miklůško, in rappresentanza della Slovacchia.*

S.E. Josef Miklůško

Iwant to make some remarks about the situation today in Europe. In 1989 Communism miraculously collapsed, and we had a chance to start living in truth. For 33 years, we have been free to write, say, travel, and do business. We are limited only by today's consumerism and advertising. However, **people's ability to distinguish between good and evil, meaningful and unimportant, essential and not essential, is lacking.** The consequences of the global financial, demographic, and moral crisis are the breakdown of families, abandoned children, the pressure of advertising, consumer culture, rising price rises, energy prices and Bitcoin speculation, and on. The only solution is a new lifestyle toward moral solidarity, subsidiarity, and the recognition of the dignity of every human. In conclusion, three persons contributed to the fall of the Iron Curtain. Anthony Zacharo, a physicist and Winner of the Nobel Prize for peace. He became a dissident and fought for human rights and against the Soviet system. He was deported for seven years. Alexander Solzhenitsyn was a writer who won the Nobel Prize in 1970. He was exiled for 15 years. He dreamt of building a system where everyone could arrange their destiny according to their ideas. And finally, Mikhail Gorbachev. He was the main statement of the Iron Curtain, agreed to the unification of Germany, and signed a disarmament agreement with

President Reagan. Also, John Paul 2nd, whom I met on various occasions and prophetically said: Europe will be religious, or it will not be.

Moderatore: *Sempre interessantissimi gli interventi del dott. Miklóško. Ora lascio la parola all'ambasciatore di Bosnia-Erzegovina. Molte volte vengo intervistato, mi chiamano all'università a parlare dei Balcani. E quando mi presentano dicono di me "è il più grande esperto che abbiamo qui di Balcani". Allora io incomincio sempre dicendo che i Balcani chi li conosce, più li conosce e più sa che non capisce niente. Quindi non sono affatto un esperto, ma ho il fascino e l'amore per questa terra.*

S.E. Slavko Matanović

Buonasera a tutti. Anche la Bosnia è entrata a far parte di questo complesso della Mitteleuropa con un'annessione grazie alla quale facciamo parte di questa cultura mitteleuropea. La Bosnia-Erzegovina ha attraversato un periodo brutto, abbiamo avuto una guerra più di trent'anni fa. Poi, dopo molti anni e tanti pro-

gressi, abbiamo richiesto in modo ufficiale per la candidatura nell'Unione Europea. Purtroppo, finora non abbiamo ricevuto lo desiderato status candidato dell'Unione Europea. Devo dire che in questo nostro processo di avvicinamento all'Unione Europea, abbiamo sempre avuto il supporto del governo italiano. Quando certi paesi purtroppo dell'Unione Europea dicevano no all'allargamento, il governo italiano non ha mai smesso di cercare di includere anche noi paesi dei Balcani occidentali nell'Unione Europea, tentando più volte di influenzare gli altri paesi opposti, anche riuscendoci.

Specialmente adesso, alla luce del conflitto in Ucraina, si prova che **la sicurezza dell'Europa non si può considerare senza includere i Balcani occidentali**, perché c'è sempre pericolo che questo conflitto si riversi in qualche modo anche dalle nostre parti. Io spero che a seguito delle elezioni nel nostro paese e di quelle in Italia, possa continuare il supporto che abbiamo ricevuto finora dal governo e dalle rappresentanze italiane. Concludo quindi lanciando **un messaggio di pace**, per dire no alla guerra, no all'aggressione, no ai confini. E un secondo messaggio per l'Unione Europea, a cui chiediamo di darci una chance e **di non lasciarci dietro il filo spinato**.



XVIII FORUM INTERNAZIONALE DELLA MITTELEUROPA

“Meeting with CEI Central European Initiative Bridging Europe since 1989”

Trieste – Giovedì, 29 settembre 2022

Nella seconda giornata dedicata al XVIII Forum Internazionale dell'Euroregione Aquileiese, gli ospiti si sono spostati a Trieste. Nella cornice di questa splendida città mitteleuropea, i partecipanti sono stati accolti presso la Central European Initiative – CEI (www.cei.it), istituto al quale appartengono ben 17 paesi dell'Europa Centrale ed Orientale. Accolti dal Segretario Generale Onorevole Roberto Antonione e dai Deputy Secretary General Nina Kodelja, Ivana Holoubková e Zsuzsanna Király, si sono tenuti presentazioni e incontri volti a favorire e consolidare conoscenze. La Central European Initiative rappresenta infatti un centro intergovernativo che opera per promuovere l'integrazione europea e lo sviluppo sostenibile attraverso la cooperazione regionale. Green Growth & Just Societies: queste le due parole chiave e quindi gli obiettivi perseguiti dall'Istituto.

Mission, lavoro e opportunità relative a questo vero e proprio “lab dei paesi della Mitteleu-



ropa”, ad alto livello di diplomazia, sono stati presentati e discussi nel corso della giornata di giovedì 29 settembre 2022. Ad aprire la proficua mattinata, i saluti di Paolo Petziol, presidente dell'Associazione Culturale Mitteleuropa e di GECT GO. Ad accoglie-

re gli ospiti tutti, il padrone di casa SG Onorevole Roberto Antonione, che ha sottolineato l'impegno e gli obiettivi dell'Istituto, che con costanza opera dalla sua fondazione nel 1989, a seguito del crollo del muro di Berlino. In seguito, l'Assessore regionale alle

finanze Barbara Zilli e il Presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin sono intervenuti evidenziando in particolare la necessità di una visione strategica che punti a una collaborazione sempre più stretta tra i Paesi che compongono queste aree del continente europeo. Hanno infine preso la parola anche il Presidente della Corte d'Appello di Trieste, Sergio Corjan, e il Presidente di Finest S.p.A., dott. Alessandro Minon. Proprio con questa prospettiva di cooperazione sono proseguiti poi i vari interventi tenuti da parte delle rappresentanze CEI, fra cui Paola Plancher, Elisabetta Dovier e Alessandro Lombardo. Gli ospiti hanno avuto poi la possibilità di partecipare portando le proprie esperienze, contribuendo così a creare un dibattito sulle necessità e sulle occasioni che possano, un giorno, realizzare concretamente quella visione strategica per una Mitteleuropa, e non solo, maggiormente coesa e collaborativa. Grazie alla grandissima esperienza internazionale della CEI, l'incontro inserito all'interno del programma del Forum è stato occasione importante per costruire nuove opportunità di collegamento e collaborazione tra i vari Paesi.



ATTO II XVIII FORUM INTERNAZIONALE DELLA MITTELEUROPA

"EUROPEAN CULTURAL JUNCTIONS CROSSBORDER CITIES AS EUROPEAN MEETING POINT: THE EXPERIENCE OF THE EGTC GO, CROSSBORDER CITIES, AND ECOCS."

Gorizia – Venerdì, 30 settembre 2022

dott. Paolo Petziol

Presidente Associazione Culturale Mitteleuropa e
Presidente GECT GO/ EZTS GO



Eccellenze, autorità. Amici cari. Benvenuti e grazie per la vostra amicizia, ma soprattutto per tutto quello che assieme stiamo costruendo. Mai in momenti come questo abbiamo il dovere di costruire assieme qualcosa che dia la speranza di difendere il nostro futuro. **Il nostro futuro è nella Mitteleuropa perché noi siamo nella Mitteleuropa.** E siamo, diceva qualcuno, condannati a vivere vicini. E se fra vicini non si va d'accordo è un problema grossissimo. Ora diamo inizio ai lavori con i saluti istituzionali. ♦

dott. Rodolfo Ziberna

Sindaco Città di Gorizia

COMUNE
DI GORIZIA

Buongiorno a tutti. Son passati tanti anni da quando il filo spinato è stato superato. Oggi dobbiamo pensare a quelle opportunità che possono nascere da tali criticità. Noi sappiamo che da uno studio commissionato dalla Presidenza di Lussemburgo sulle criticità delle **zone di confine** che queste potrebbero generare delle **opportunità straordinarie**. Guai a mortificare queste potenzialità, e non solo nell'interesse di Gorizia, ma nell'interesse dell'intera Europa. Perciò quello che Gorizia e Nova Gorica, e naturalmente il Friuli-Venezia Giulia e la Slovenia chiedono all'Europa è di consentire di migliorare le condizioni di vita delle nostre porzioni di regioni e della nostra Europa. **Questa è l'Europa che noi vogliamo.** ♦

Klemen Miklavič**Sindaco Città di Nova Gorica**MESTNA OBČINA
NOVA GORICA

Accolgo con piacere voi tutti, in particolare i nostri colleghi sindaci di città che hanno **destini simili** al nostro: i rappresentanti di Valka (Lettonia) e Valga (Estonia), Frankfurt sull'Oder (Germania) e Slubice (Polonia). Cosa può fare l'Europa per far progredire le nostre città? Penso che le nostre città possano essere **un'ispirazione per il futuro dell'integrazione europea**. Nova Gorica e Gorizia sono diventate città molto interessanti in diversi modi. Una settimana fa, Nova Gorica ha ospitato un raduno internazionale, con un gran numero di spettatori e visitatori dall'estero. Questo fine settimana è il weekend di Gorizia e del suo fantastico festival Gusti di Frontiera, conosciuto in tutta Europa. Quindi non c'è motivo di temere per il nostro futuro. Se nel XX secolo eravamo importanti per questioni strategiche, ora lo siamo per **la nostra capacità di creare insieme il futuro e, così facendo, attirare l'attenzione di tutta l'Europa**. Anche l'Europa ha riconosciuto che abbiamo fatto grandi passi avanti concedendoci lo status di Capitale Europea della Cultura 2025. Saremo la prima capitale europea della cultura che sarà assegnata ad una città con un confine nel mezzo. Ed è per questo che siamo felici e orgogliosi. Grazie. ♦

Milan Turk**Sindaco Città di Šempeter-Vrtojba**OBČINA
ŠEMPETER-VRTOJBA

Saluti anche da parte mia, da Šempeter-Vrtojba. Auguro a tutti un buon lavoro. Speriamo certamente in una cooperazione e attendiamo con impazienza l'anno 2025, quando entrambe le città saranno Capitale Europea della Cultura e saremo in grado di dimostrare che sappiamo cooperare su cose concrete. Grazie. ♦

prof. Roberto Di Lenarda**Magnifico Rettore Università di Trieste**

Le mie più vive congratulazioni per questo momento di condivisione in un percorso che ci deve portare verso il 2025 e oltre. Ovviamente è un'occasione storica per questa città, per questa regione e credo che anche la cultura, la ricerca, l'innovazione e la didattica possano svolgere il loro ruolo e noi siamo a disposizione per questo. Grazie e buon lavoro. ♦

s.e. Juraj Chmiel

Ambasciatore di Repubblica Ceca in Lubiana



Thank you, ladies and gentlemen, and thanks to Mitteleuropa Cultural Association for the invitation. The Czech Republic assumed the presidency of the Council of the EU on July 1, 2022. We took over the responsibility during tough times. Our energy and food security are affected; we must support Ukraine and find a way to deal with the Russian Federation. A vital role in establishing and maintaining friendship and unity is to place **cooperation between people**. I call it people-to-people diplomacy, which I sometimes find even more important than the so-called high diplomacy. In this regard, the Twin City cooperation and

the cross-border City Corporation. In the current context of borders open to the circulation of goods, people, and capital, the cross-border cities cooperate to generate reinforced instruction and new **relationships across borders**. At the same time, these steps remain relatively difficult to implement due to the various laws and rules.

However, we must remember that cross-border integration can only be built patiently over time from active steps toward collaboration and inclusion. The challenge is to find the right balance between the degree of institutionalization for cross-border operations on the one hand and to keep the level of flexibility needed to guarantee their efficiency and responsiveness on the other. In a few days, together with the mayor of Nova Gorica, we will be inaugurating a conference exhibition about Amos Comenius, better known as the teacher of the Nations or father of modern education. He was active in the 17th century and Worked in numerous countries and was able to open an entirely new world by using the different experiences he had gained from each country he had worked in. I believe this forum will contribute to broader cooperation among cross-border cities. Based on your best practices and experiences, as Comenius, I think you will be able to reach fruitful ideas to overcome existing bureaucratic burdens and obstacles. ♦



KEYNOTE SPEAKER:

What to expect in the future of the EU and what kind of contribution can border Cities provide to the development and improvement of the EU

on. **Elena Lizzi**

Eurodeputato



Buongiorno e grazie a voi e a Mitteleuropa per avermi voluto coinvolgere. Affido le mie riflessioni, in particolare ai sindaci protagonisti, perché a loro voglio dire che hanno una grandissima occasione e anche una grande responsabilità di accogliere questo progetto e trasformarlo in un'opportunità di ulteriore slancio per Gorizia, Nova Gorica e per tutte le città transfrontaliere qui rappresentate. Vorrei quindi proporvi la creazione di un **nuovo ecosistema**. Voi sapete che all'interno delle politiche europee si parla molto di ecosistema, molto spesso cercando di legare queste realtà diciamo alle politiche green piuttosto che ad altro. Io vi propongo di focalizzare la progettualità attraverso la creazione di un nuovo ecosistema all'interno del quale le due città, in collaborazione con le altre città territorialmente vicine, lavorino insieme su una serie di strumenti con l'obiettivo di caratterizzarsi e di creare elementi di sviluppo e crescita. Un ecosistema che nasce dalla necessità di integrazione tra entrambe le città, le quali possono creare partnership utilizzando tutte le iniziative e i programmi del quadro europeo. La creazione dell'ecosistema non deve essere un progetto fine a sé stesso, ma dovrà costituire un prototipo da cui altre città possono

prendere esempio. Le città qui presenti, divise in passato a causa di storia e/o eventi bellici possono trovare una via per essere unite sotto **un sistema di relazioni strutturate che favoriscano l'integrazione e lo sviluppo socioeconomico**. Grazie alla creazione di un nuovo ecosistema tra Gorizia Nova Gorica, l'anno europeo della Cultura 2025 può diventare un trampolino di lancio che genererà un sistema integrato e che sarà di esempio per le altre realtà europee. Possiamo promuovere la coesione in tutta l'Europa attraverso questo gruppo di lavoro. Nonostante il momento critico, abbiamo tutti gli strumenti per coinvolgere le nostre forze in tutta l'Unione Europea. Vi dico questo perché la creatività e l'imprenditorialità sono al centro del progetto dell'Unione Europea, e queste città sono terre di creatività e imprenditorialità. Naturalmente la problematica dell'Ucraina ha portato ulteriori sfide sia umanitarie che economiche, che ci insedieranno per parecchio tempo, purtroppo. Possiamo dire che abbiamo diversi strumenti sul campo, in particolare della ricerca e dell'innovazione che potremmo utilizzare per aiutare la nostra terra e contestualmente anche l'Europa, a diventare più competitiva e socialmente coesa. Per esempio, secondo l'ottava relazione sulla coesione, la spesa in ricerca e innovazione nell'Unione Europea è più elevata nelle regioni nordoccidentali, mentre è inferiore nelle regioni orientali e meridionali. E questo è già un indicatore di quello che vediamo sullo scenario. Però le politiche in atto a livello europeo affrontano questa tematica e danno una serie di strumenti che poi insieme potremmo cercare di cogliere. Abbiamo le politiche e le risorse disponibili per fare la differenza, migliorando il coordinamento delle strategie e dei programmi a livello regionale e nazionale dell'Unione Europea. Abbiamo i piani di ripresa UE con quasi 50 miliardi di euro dedicati a ricerca e innovazione, Horizon Europe con un budget di 95 miliardi di euro per ampliare la partecipazione. Anche la politica di coesione mobilerà 50 miliardi di euro di investimenti in ricerca e innovazione e agirà in sinergia con Horizon Europe. C'è un aspetto di questi strumenti che guarda all'iniziativa a sostegno della creazione di valli regionali



dell'innovazione. Vi sono dei progetti che mirano ad aiutare gli Stati membri e le regioni a destinare almeno dieci miliardi di euro a specifici progetti interregionali di innovazione. Sono anche stati avviati recentemente i partner variati per l'innovazione regionale in collaborazione con il Comitato delle regioni. Questi offrono la possibilità di migliorare ulteriormente un approccio sistemico basato sull'innovazione e trasformazione territoriale per promuovere la sostenibilità negli Stati membri e nelle regioni. In questo le sinergie tra le fonti di finanziamento svolgono un ruolo cruciale. Oltre 70 regioni, Stati membri e città in tutta l'Unione Europea stanno cercando di unire politiche, risorse e parti interessate intorno a nuovi percorsi di cambiamento e trasformazione. Ci sono anche altre questioni che riguardano la condizione delle aree rurali e anche lì sono state ravvisate le necessità di ecosistemi di innovazione efficienti e più equi. Quindi le città che si trovassero a condividere anche condizioni di questo tipo, possono sapere che ci sono anche queste possibilità. Ovviamente là dovrebbe far da padrone l'istruzione. La strategia europea per l'università propone misure a sostegno degli istituti di istruzione superiore per stimolare il potenziale come aggregatore facilitatore degli ecosistemi di innovazione.

Sono qua anche per dire qual è il ruolo del Parlamento europeo in tutte queste progettualità, linee finanziarie, discussioni e filosofie che nella politica si intrecciano. **Il Parlamento europeo sostiene il ruolo delle regioni frontaliere dell'Unione Europea, che ritiene laboratori viventi dell'integrazione.** C'è una piena consapevolezza che le regioni transfrontaliere rappresentano un fattore molto importante che forse ha vissuto un periodo di marginalità, ma che può diventare protagonista. Le regioni transfrontaliere rappresentano il 40% del territorio dell'Unione e su

queste regioni vivono 150 milioni di cittadini europei. Quindi cari sindaci, voi comprendete la grande responsabilità che avete nell'organizzare tutto il percorso per il 2025. **Una grande opportunità di trasformare questa occasione di Capitale Europea della Cultura in una capitale europea da esempio per tutti gli altri territori.** E quindi ci sono tutta una serie di azioni che il Parlamento europeo porta avanti e con le quali cerca di sollecitare la Commissione europea ad agire su diversi strumenti che sono fermi da un po' di tempo. Nello specifico, abbiamo chiesto che lo 0.26 % del bilancio della politica di coesione dell'Unione Europea sia riservato esclusivamente allo sviluppo delle regioni frontaliere. Cerchiamo di spingere anche lo European Crossboard, meccanismo che si è bloccato in Consiglio, e tutte le dinamiche che riguardano i lavoratori transfrontalieri e tante altre cose.

Per il futuro abbiamo chiesto di investire con una visione, dare importanza a ciò che fino a ieri poteva sembrare marginale. La politica di coesione non basta, tutte le politiche devono riscoprire il senso del luogo: la politica deve essere legata al luogo e quindi alle persone che vivono quel luogo per cui è pensata. Poi, rafforzare il ruolo delle regioni e degli altri partner, creando una vera governance multilivello e in questo percorso naturalmente il GECT è essenziale. Vi lascio perciò questi spunti di riflessione affinché il lavoro di oggi abbia la possibilità di generare frutti. Le condizioni ci sono, ci sono tutti gli attori, e ci sono anche i contenitori e le istituzioni. Si tratta di rendersi conto che potrebbe essere un grande trampolino di lancio non solo per il percorso di Gorizia Nova Gorica 2025 Capitale Europea della Cultura, ma per tutto l'indotto economico e culturale in generale, e soprattutto per la nostra società e per le nostre popolazioni che, come abbiamo visto, rappresentano una fetta molto importante dell'Unione Europea. ♦

PANEL 1

Opportunities and challenges of the cross-border cities: how can the EC support the cities to overcome the obstacles and foster territorial integration

Moderata **Sandra Sodini**
*Direttrice Relazioni Internazionali e
Programmazione Europea*

**Unda Ozolina**

Valka, Lettonia

**Milena Manns**

Frankfurt an der Oder, Germania

**Mariusz Olejniczak**

Slubice, Polonia

**Lauri Drubins**

Valga, Estonia

Moderatore: *Grazie al Presidente e ai collaboratori per questo evento. So, the first question is: from 2004 to now, what were the difficulties and opportunities of entering the European Union, and what changed in the border cities you represent?*

Unda Ozolina

For our cities, we have gained an advantage from that. And we are the first ones who feel what Europe has given us now. We have a common currency, no border control points, and more of an understanding of how crucial cross-border cooperation can be.

Milena Manns

Our double city was founded in the 13th century and was a rich Hanseatic city. After the Second World War, it was divided into Polish and German parts. And after the fall of Communism, and especially since the entry of Poland into the Schengen area in 2007, there has been a growing, vibrant neighborhood. We have had a common strategy and a local action plan since 2010, and **we work together in four fields: education, economics, infrastructure, and services**. And finally, there is communication and civic participation. And it's quite an ambitious strategy because we have more than 50 measures of cooperation.

Mariusz Olejniczak

Iwant to confirm Milena's point. Our cooperation is growing, and it's continuing for perhaps 30 years, and we are happy about it. After 30 years, we in Frankfurt and Slubice could not imagine any other option than coop-

eration and working together, living together, and being together in many ways. **The situation has changed positively since we became part of the European Union.** Milena has already mentioned our action plan, which covers ten years of cooperation, and we are working continually to manage all aspects of it. Let me say more about our education, sports, and cultural collaboration. Regarding education, we have schools where our two languages, Polish and German, are taught. Regarding culture, we have the so-called Hanseatic Festival, a festival that we celebrate together, during which more than 2000 people visit our towns. We also have the Trans Vocalist art festival that offers activities for anyone. Our Twin Cities are also unique, and that is because our cooperation is not only in terms of annual events and such. Every month, a meeting is held between the mayors to discuss what we can create together and what progress has been made. Finally, the law system is one of our biggest problems in a twin city. But thanks to events such as this, we can find common ground and **a solution to return home with new ideas and answers.**

Moderatore: *All cross-border cities have the governance to keep communication flows open and decide their joint policies. We are all in Europe, but there are national legislations that are applied in the Member State, and there is a necessary regulation that was stopped by the Council, which is **the cross-border mechanism**. It's a challenge for all the cross-border cities to have these cross-border obstacles linked above all to legal issues. What are your thoughts in this regard?*

Lauri Dubrinš

Each day we see legal obstacles, for example, in medicine, police, and security. But if we watch today what is happening in the world, there is one big question. ***How can we protect each other in Twin Cities if the war comes?*** Do we protect each other together as one, or are we going to separate each other? These issues are now crucial in Estonia, and we should discuss them in the councils or the government. Another issue is that most of the problems we had ten years ago are still there. We talk about these problems every time we meet and even have some solutions. For example, one problem for us is transportation. It is good to know that Frankfurt and Slubice have shared transport, which I assume you also do here. But we don't. When we were in the Soviet time, we had that, but now we don't because the countries' regulations don't allow it or don't finance these lines, and we don't have the funding to do this. We have provided solutions to the governments, but sadly, because ministers are constantly changing, none has been implemented.

Unda Ozolina

Our governments work in cooperation and police cooperation, and there are special regulations at the state level. For instance, the police on both sides cooperate in case it is needed, and it is the same with fire security. They can cross borders. As was mentioned about medicine, we had one period where there was no hospital on our side, so women had to cross the border to give birth. But then governments decided that it was too expensive to compensate Estonia, so now in Latvia, women must travel a 50-kilometer distance in Latvia to reach a hospital. We must work on these things; unfortunately, it takes years. ***All our little solutions have taken at least 10-15, sometimes even 20 years.***

Lauri Dubrinš

COVID was a massive challenge for border towns. The governments put up fences again, so we were separated. And the biggest challenge was that the rules were so different on the Estonian and Latvian sides. For example, some people couldn't go to work in the morning. And that was the first time that in only a couple of days, both governments decided to make us a particular area, and the problem was fixed. ***So, border cities need different rules.***

Milena Manns

I'm also convinced that ***we need exceptional instruments, methods, and strategies for European double cities.*** For that, we need more power and, more authority, more financial resources. For matters like culture, and sports, cross-border life is brilliant, but when it comes to a higher level, like the ministry or the government, the problems start. COVID is one example. There was a short period when the border was closed, families were divided, and people couldn't go to work or school. Then we decided on our local responsibility to accommodate about 100 Polish students in Germany so they could go to their German schools. Workers with special permissions could cross the border and family members as well. But there's another example when it comes to education. We work hard on the linguistic aspect. In Slubice, the mayor can decide to teach German in school, while I can't teach Polish in our schools. We are in a particular situation; therefore, we need unique solutions for double cities.

Mariusz Olejniczak

Twin cities share the same problems. And that is why we are here, to discuss the issues and find solutions. Every day, the problems are

not visible to us because we have already found solutions or managed to function within them. But during crises such as the pandemic, the problems become visible at that moment, and it is then too late to find solutions. We should already have the answers. We tried to address our issues with the higher authorities in our countries, Poland and Germany, but they tend to take care of those a little bit too late. So, we must take the problems into our own hands. For instance, in 2021, we asked the authorities from the north to the east border to sign a declaration to help us fix some of those problems, and we hope to have the support to implement practical solutions.

Moderatore: *But we must be positive, which is why we are here. In 1994 a pilot action was launched. It was called the Interact Program. We may need a new pilot action for border cities, a new instrument to propose to the European Parliament and the European Commission. Something to solve the specific problems that each of us has.*

Unda Ozolina

We are very thankful to Interact. In Valka Valga, we have implemented 8 Interact projects since 2003, and we have changed the minds of our citizens: **“it is not the end of the city; it is the center of two cities.”**

Paolo Petiziol: *Grazie a tutti. Ora chiamo Vuk Radulovic, braccio destro del Ministro della Cultura della Serbia. Molti si chiederanno ma cosa c'entra la Serbia con quello che discutiamo oggi? La Serbia per me centra sempre. Io purtroppo sono stato segnato profondamente da quelle bombe del 1999 ed è un dolore che mi porto dentro ancora. Questo popolo per me sarà sempre un amico.*



Vuk Radulovic

Deputy Minister of Culture and Information of Serbia

It is my honor to greet you on behalf of the Serbia Ministry of Culture and Information. As the Ministry of Culture, we are open to collaboration with countries from Central Europe and Eastern Europe. Particularly to cross-border cooperation among cities. Some cities in Serbia are in a similar position as the ones here represented. A bottom-up approach coming from the cities would be essential for the further development of cultural relations. In Serbia, we are very proud this year to have the first European capital of Culture, Novi Sad. Through this project, we tried to boost the collaboration between local and European cultural stakeholders under the slogan of **building new bridges**. We are very grateful for being here and would like to offer any collaboration or possibility to connect. We also want to provide some support since it is the job of the Serbian Cultural Ministry to support these kinds of initiatives. Thank you very much.

KEYNOTE SPEAKER:
*The potential of the European Grouping of Territorial
 Cooperation (EGTCs)*

Pavel Branda

European Committee of the Regions



Distinguished guests, it's my pleasure to be here with you for the first time. I come from the Czech Republic, on the border where three countries meet (Germany, Poland, and CZ). I have been involved in cross-border cooperation my whole professional and academic career. I was invited to tell you about the potential of the EGTCs for developing cross-border collaboration. Let me first put it into perspective. If I have learned something over the years about cross-border partnerships is that they do not happen automatically. Some prerequisites must be met for the corporation to flourish. Number one is to have **open borders**. And COVID was a reminder of that. The second is a **legal framework** for cooperation between the local and regional levels. That's why the CBM is a much-needed tool. Even though it has been blocked, we should take some of the principles that are not controversial in the regulation and build a new tool to help the border regions. And the third one is to have the **willingness to cooperate**. That means we need enthusiastic people like you who think in cross-border terms. Then, we need some structures and financial resources.

Now, about EGTC. For the Committee of the Regions, this is one of the best instruments for better cooperation.

Adopted in 2006, it was the first European structure based on European laws to promote territorial cooperation. It is also a great example of how the Committee has worked to change Europe. Today there are around 80 EGTCs in Europe. They have proved to be a handy tool in developing existing and new cooperation. EGTCs have removed many obstacles of administrative and legal nature that often hamper cross-border collaboration. So, EGTCs can be the perfect tool to implement the measures within the cohesion policy, both on the program and project levels.

Moreover, it can act singularly since the partnership is embedded in the DNA of the EGTCs. On the program level, it can be used to manage authority or some particular actions like small project funds. So, there are many benefits. For example, the clear management structure and its stability because it enables those strategic planning and developing visions for border areas. But we must always remember that the EGTC is a tool, not a goal. **The goal is to improve the quality of life of our citizens, and the EGTC is a tool to do this better.** Another benefit of EGTCs is that they can serve as a platform, a legal body that can bring together different levels of public administration, at local, regional, and state levels. Combining different competencies can get significant value; it's the multi-level governance principle. Sometimes tasks require multi-source financing, and EGTCs can help gather more resources.

EGTCs work in different areas of transport accessibility and joint economic and tourism strategies. For example, I had the chance to visit the hospital in between Catalonia and the French border. There were not enough resources to have a hospital, and healthcare was poorly accessible for both parts of the valley, divided by the border. In this case, EGTC was a legal entity to use European funds to build one hospital for the whole valley. This is just one example of the EGTC's potential. But of course, one of the best examples is the EGTC in Gorizia Nova Gorica, focusing on cultural cooperation and other areas.

PANEL 2

How to concretize the cross-border cooperation and break down the barriers: policy instruments and territorial potentials

Modera **Sandra Sodini**

Direttrice Relazioni Internazionali e Programmazione Europea



Pavel Branda

European Committee of the Regions



Ernest Nowak

Sindaco Città di Zagorz, Polonia



Marko Štucin

Ministero degli Affari Esteri di Slovenia



Rodolfo Ziberna

Sindaco Città di Gorizia



Klemen Miklavič

Sindaco Città di Nova Gorica



Dawid Lasek

*Vicepresidente e Segretario Generale
Euroregione dei Carpazi*

Sandra Sodini:

Are the policy instruments and tools you have now sufficient, or do you think you need something more practical?

Pavel Branda

As I mentioned, we have most of the instruments in place, but sometimes you need the Member State's and other partners' support to use them. But if something is missing, I think it's the European cross-border mechanism, an instrument that would systematically remove all legal and administrative obstacles across the border. That is what we need to work on.

Moderatore: *Thanks a lot for this contribution. The cross-border mechanism is probably more felt by the border area regions and border cities because, being on the border, they are obliged to find out ways to solve common problems while having two completely different legislative systems. The cross-border mechanism would be one tool the Parliament and the Commission could recover.*

Ernest Nowak

I represent a small municipality in Southeast Poland, just 30 kilometers to the Slovakian border and 40 kilometers to the border with Ukraine. We do not just cooperate with bordering regions of Slovakia and Ukraine; we're also trying to establish ties and common interests, drawing inspiration from places like Slovenia and Switzerland. **Cross-border cooperation is a vital part of a sustainable future.** The fact

that we live among each other in this municipality helps us understand the future goals or obstacles we will have to work on and solve to live peacefully and understand each other. The people-to-people connections and events like this are inspiring and a pillar of the future of the development of cross-border regions.

Marko Štucin

Thank you very much. I'm from the Ministry of Foreign Affairs of Slovenia, and I would like to give a general comment. What are the conditions for good cooperation on both sides of the borders? How can we make the concrete project work? How can we connect people? How can we connect companies? And from the Ministry of Foreign Affairs' perspective, bilateral relations between the two countries provide a framework for this. From my personal experiences, when I was in high school, the borders were practically open, and we could travel anytime from Nova Gorica to Gorizia. After 30 years, one thing changed: the European Union. With pro-European policies in Slovenia and Italy came more integration and multilateral cooperation in this area. It brought people together to work and cooperate closely together.

Moderatore: *Thanks a lot for this remark. Bilateral relations are significant.*

Rodolfo Zibera

Io innanzitutto ho un grande apprezzamento per l'intuizione del presidente Petiziol che è riuscito a mettere insieme le due componenti europee, macro e micro. Nel senso che noi dovremmo operare di più con coloro che rappresentano l'anello di congiunzione per riuscire a rafforzare quel sentimento europeista in tutta Europa. Alla luce certo di tante criticità, ma anche alla luce di quell'allontanamento che c'è da una parte della popolazione europea dall'Istituzione comunitaria. Ad esempio, in termini di allontanamento, fino a pochi anni fa, per quanto adiacenti le nostre città, Gorizia e Nova Gorica in realtà non vivevano un unico centro. Ecco perché noi abbiamo abbandonato, consapevolmente o inconsapevolmente, l'ambito della politica per entrare nell'ambito del pragmatismo. Quindi l'intuizione di mettere i sindaci, le città e il territorio insieme alle istituzioni è importante. Parlando di criticità, ad esempio, tocchiamo con mano ogni giorno le grandi difficoltà, come il problema del trasporto pubblico locale. È mai possibile che ancora oggi un autobus possa partire dalla stazione dei pullman di Nova Gorica e non possa fermarsi lungo il percorso se non arrivando al capolinea? Allora, per arrivare alla grande riforma, che certamente comporta tempi lunghissimi e tante difficoltà in ambiti europei, dobbiamo partire per prima cosa dalle proposte dei sindaci. Perciò spieghiamo all'Europa che per il momento, in attesa della riforma, noi cerchiamo le micro-riforme. Così facendo io son convinto che il percorso verso la grande riforma potrà essere senza dubbio accelerato attraverso le micro-riforme, cioè il pragmatismo.

Klemen Miklavič

In these discussions, my colleague Zibera and the mayors of Valka, Valga, Frankfurt an der Oder, and Slubice have all talked about practical problems. It's not about theorizing; it's about hospitals and transport. These are problems that



affect the daily life of citizens. The ministry representative Štucin said that the European Union was the most significant change between when he was in high school and now. And the European Union is a legal framework that allowed us to make tremendous progress, but it is focused on the macro level. And the problems which were mentioned before are on a micro level, which the EU legal framework does not reach. There is also the inability of the government to grasp and address the issues on the micro level. I believe that it is time now for the European Commission to work with the Member States to find a solution for this beautiful phenomenon that is organically growing on the territory of the European Union and which, in my opinion, represents **the potential next phase of the European integration: an integration that addresses the daily life of people in the territory of the European Union**. I believe these cross-border cities like ours and many others need unique mechanisms and legal frameworks to run their environments and solve complex situations. We need a legal framework that would give a special status to these cities. Today, we are forging an alliance that might become powerful for our cities.

Dawid Lasek

Iwant to express my gratitude and respect to Mr. Paolo Petiziol for inspiring and energizing us. I represent the Carpathian Euroregion, which is on the Polish-Ukrainian border. We also include three or four Ukrainian regions

and some Slovak, Hungary, and Romania territories. This represents a prominent structure and a big challenge. Two years ago, we adopted a new strategy called Carpathian Horizon 2020, which is organizational-oriented. This is the first paradigm for potential commercialization and internationalization in the integration process. That's why the links and relations such as those we have with Petiziol's association and others in Europe are essential for us. We have implemented some big financial projects with the Swiss contribution program called Alpine Carpathian Corporation Bridge. They told us to build the Carpathian brand. This inspired us to change our association, and right now, we have Members not only from Poland but also from Slovakia and Ukraine. This shows how proactive we are and how we use our cross-border legal entity to support people-to-people cooperation and projects. We are now negotiating with Warsaw and Kyiv to restart their project fund on the Polish Ukrainian border, which is extremely important. I think **internationalization is the real future**. Meetings like this show us how close we are and strengthen our shared heritage by bringing us closer.

Pavel Branda

The biggest problem is finding the right partners with the right competencies. You can find solutions quickly if the competence is on the local or regional level. But sometimes you come to the competencies of the Member States, such as healthcare, for example. We have big problems using the hospitals on the other side of the border because the national laws would have to be adapted to international rules to find solutions. This is the principle of CBM, and these are the areas where most of the work needs to be done to push for cooperation in the future. Thanks.

Moderatore: *We have had exciting contributions from the mayors, the government, and the European institutions' representatives. I believe this panel was very fruitful; thanks a lot to everyone.*

Paolo Petiziol: *Non è facile fare le conclusioni. Abbiamo avuto molti spunti e molte idee per quello che riguarda il futuro del nostro lavoro. Credo che questo "ECOCSystem" farà molta strada. Un grazie di cuore a tutti voi. Un grazie alle Istituzioni europee che ci seguono, e un grazie all'onorevole Lizzi che ci ha assistito oggi. Un grazie a tutte le rappresentanze di Croazia, Macedonia del Nord, Serbia, Armenia, Austria, Bosnia, Lettonia, Estonia, Polonia, Germania, Italia, Francia, Slovenia, Kosovo e Slovacchia. Vi sono grato, perché so che questo ci consentirà di fare molta strada assieme. Una strada probabilmente lunga, ma è quella del futuro dei nostri figli e quindi dobbiamo essere fortissimi.*



XVIII FORUM INTERNAZIONALE DELLA MITTELEUROPA: Momenti d'amicizia



**Periodico trimestrale
dell'Associazione Culturale
Mitteleuropa**

Direttore responsabile

Paolo Petiziol

Responsabile di Redazione

Margherita Marchiol

Redazione

via San Francesco, 34 - 33100 UDINE

tel.: +39 0432 204269

segreteria@mitteleuropa.it

www.mitteleuropa.it

Editore

Associazione Culturale Mitteleuropa

via Santa Chiara, 18 - 34170 Gorizia

**Coordinamento organizzativo
e progetto grafico**

Quadrato

www.nelquadrato.com

Stampa

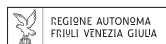
Tipografia Menini / Spilimbergo (PN)

Autorizzazione del Tribunale di Udine

n.456 del 12/09/1979

Mitteleuropa

viene pubblicato con il sostegno finanziario
della Regione Autonoma FVG



Abbonamento

Per ricevere "Mitteleuropa" associati all'Associazione Culturale Mitteleuropa.

Per informazioni

puoi scrivere a Redazione Mitteleuropa

via San Francesco, 34 - 33100 Udine

tel. +39 0432 204269

mail: segreteria@mitteleuropa.it

Si informa che i simboli dell'Associazione Culturale Mitteleuropa, nella loro particolare veste grafica e nella specifica intestazione della testata giornalistica, sono regolarmente depositati e registrati. Secondo le norme vigenti, pertanto, sono vietati qualsiasi loro uso improprio rispetto alle finalità statuarie dell'Associazione Culturale Mitteleuropa e qualsiasi loro fruizione priva delle necessarie autorizzazioni da parte del rappresentante legale della stessa.

Anno 42° - n. 2 2022



MITTELEUROPA
CULTURAL ASSOCIATION

Mitteleuropa

www.mitteleuropa.it



GO! 2025
NOVA GORICA
GORIZIA



MESTNA OBČINA
NOVA GORICA



COMUNE
DI GORIZIA



OBČINA
SEMPETER-VRTOJBA



MITTELEUropa
CULTURAL ASSOCIATION